



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n.1/08

Seduta del 24 gennaio 2008

**CONFERENZA UNIFICATA**  
(art. 8 D. Lgs. 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **24 gennaio 2008**, alle ore **15,10** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8, in Roma** si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 288/08/2.17.4.19 del 18 gennaio 2008 ed integrata con nota prot.366/08/2.17.4.19 del 23 gennaio 2008) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 20 dicembre 2007.

**Elenco A**

- 1) **Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria" (A.C. 3324) (RAPPORTI CON IL PARLAMENTO E RIFORME ISTITUZIONALI)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lett. a), e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 2) **Intesa riguardante le modalità di attuazione del regolamento sulle funzioni dell'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione.**  
*Intesa ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del d.P.R. 6 ottobre 2004, n. 258, modificato ed integrato dal d.P.R. 26 giugno 2006, n. 236.*
- 3) **Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2007, n. 249, recante: "Misure urgenti in materia di espulsioni e di allontanamenti per terrorismo e per motivi imperativi di pubblica sicurezza" (A.C. 3325). (INTERNO-GIUSTIZIA)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lett. a), e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 4) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, di attuazione della direttiva 2004/38 CE relativa al diritto dei cittadini dell'unione e**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri. (INTERNO).**

*Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 5) Accordo tra Governo, Regioni, Province e Comunità sulle modalità di attuazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza della Italia all'Unione europea sulle garanzie di informazione da parte del Governo (POLITICHE EUROPEE)**

*Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

**Elenco B**

- 1) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, istitutivo dell'area marina protetta denominata "Torre del Cerrano" (TE), predisposto ai sensi degli articoli 8 e 18 e 36 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE-ECONOMIA E FINANZE)**

*Pareri ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

- 2) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" (TE), ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)**

*Pareri ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

- 3) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, istitutivo dell'area marina protetta denominata "Secche della Meloria", predisposto ai sensi dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 1982, n. 979 e degli articoli 8 e 18 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE- ECONOMIA E FINANZE)**

*Pareri ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

- 4) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNI-CATA

**"Secche della Meloria", ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)**

*Parere ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.*

- 5) Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento: "Piano italiano d'azione sulle droghe". (SOLIDARIETÀ SOCIALE)**

*Accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 6) Parere sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze relativa alla nomina del dott. Giuseppe Peleggi nell'incarico di Direttore dell'Agenzia delle Dogane, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni. (ECONOMIA E FINANZE)**

*Parere ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni.*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, **LANZILLOTTA<sup>1</sup>**; il Ministro delle politiche europee, **BONINO**; il Sottosegretario all'interno, **LUCIDI**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **CASULA**; il Vice Ministro allo sviluppo economico, **D'ANTONI**; il Sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, **RINALDI**; l'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione, **SERRA**; il Sottosegretario alla salute, **PATTA**; il Sottosegretario all'ambiente e alla tutela del territorio e del mare, **MARCHETTI**;

**per le Regioni e Province autonome:**

i Presidenti delle Regioni: Molise, **IORIO**;

il Vice Presidente della Toscana, **GELLI**;

gli Assessori delle Regioni: Liguria, **PITTALUGA**; Marche, **GIACCAGLIA**; Abruzzo, **BIANCHI**; Lombardia, **COLOZZI**; Emilia Romagna, **GILLI**;

**per le Autonomie locali:**

il Presidente dell'Upi, **MELLILLI**;

I Sindaci dei Comuni di: Torino, **CHIAMPARINO**; Lodi, **GUERINI**; Forlì, **MASINI**; Viterbo, **GABBIANELLI**;

Svolge funzioni di Segretario, **BUSIA**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

Partecipa alla seduta il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CARPINO**.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro LANZILLOTTA** sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 20 dicembre 2007.

Nessuna osservazione viene formulata e, pertanto, **la Conferenza Unificata approva il verbale della seduta del 20 dicembre 2007.**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 1/A)** dell'o.d.g., che reca: "Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria".

Il **Presidente IORIO** fa presente che l'argomento è stato esaminato in modo approfondito dalle Regioni, le quali hanno elaborato una serie di emendamenti contenuti in un documento che consegna, **(All. 1A)**.

Il **Ministro LANZILLOTTA** sottolinea la tempestività con la quale le Regioni hanno presentato le proposte emendative, considerata la fase procedurale di prima lettura in cui si trova il disegno di legge.

Il **Sindaco MASINI**, tra gli emendamenti presentati dall'ANCI, accolti in sede di Commissioni parlamentari, segnala quello relativo al differimento del termine, per l'applicazione della disciplina riguardante il divieto per i Comuni di partecipare a più forme associative, dal 1° aprile 2008 al 1° settembre 2008. In relazione ad esso fa presente la richiesta dell'ANCI di spostare ulteriormente tale termine alla data del 1° gennaio 2009, al fine di disciplinare compiutamente la materia o di procedere in via alternativa, ove tale differimento non fosse possibile, alla costituzione di un tavolo finalizzato a chiarire le questioni ritenute fondamentali per la definizione dei limiti imposti alla partecipazione dei Comuni alle forme associative.

Precisa che tali chiarimenti dovrebbero portare all'individuazione dei consorzi, la cui competenza regolamentare spetta alle Regioni, nonché ad un accordo per la definizione delle modalità operative relative allo scioglimento delle attuali forme associative.

Il **Presidente MELILLI**, in rappresentanza dell'UPI e dell'UNCEM, consegna un documento contenente le proposte emendative dell'UPI sull'argomento. **(All. 1B)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** fa presente che l'accoglimento della richiesta dell'ANCI dell'ulteriore proroga per l'applicazione della nuova disciplina in materia di partecipazione dei Comuni a più forme associative necessiterebbe di una copertura finanziaria, considerato che tale norma è associata ad una riduzione di spesa. Ritiene quindi opportuno proporre l'acquisizione del parere sul punto, fermo restando l'impegno a rappresentare la questione in sede parlamentare per i dovuti chiarimenti.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Nel merito segnala altresì che la norma sulle Comunità montane, la quale prevede anche la disciplina delle modalità di liquidazione, potrebbe essere utilizzata come criterio applicativo per l'eventuale scioglimento di altre forme consortili o associative; dal punto di vista formale sottolinea tuttavia che l'ammissibilità degli emendamenti richiesti potrebbe non trovare accoglimento da parte della Presidenza della Camera dei deputati.

Il **Sindaco MASINI**, precisando che la modifica del termine iniziale è stata già accolta e inserita nella formulazione del testo che andrà all'esame parlamentare, ritiene possibile conseguire un parere favorevole anche dalla Presidenza. Aggiunge che qualora dovessero sorgere difficoltà circa un'ulteriore proroga, il tavolo di confronto potrebbe essere lo strumento idoneo a fornire le necessarie indicazioni di interpretazione per l'applicazione della norma.

Con riferimento all'altro emendamento accolto in sede di Commissione parlamentare, relativo alla decorrenza del termine del riordino delle circoscrizioni, per il quale anche la legge finanziaria, immediatamente applicabile, prevede specifici tempi tecnici di realizzazione, ritiene opportuno venga precisato che tale riordino sia operativo con la successiva legislatura comunale e ne raccomanda tale precisazione nel testo di legge in oggetto, al fine di evitare interpretazioni automatiche da parte dei Comuni.

Pertanto la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'articolo 2, comma 5, lett. a) e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria." (A.C. 3324) con le osservazioni e le proposte di modifica di cui in premessa e contenute nei documenti che, allegati al presente atto, ne costituiscono parti integranti. (All. 1)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 2/A)** dell'o.d.g. che reca: "Intesa riguardante le modalità di attuazione del regolamento sulle funzioni dell'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione."

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente MELILLI** comunica l'avviso favorevole dell'UPI e dell'UNCEM.

Il **Sindaco MASINI** comunica l'avviso favorevole dell'ANCI.

Il **Prefetto SERRA**, nel ringraziare i rappresentanti dei soggetti istituzionali



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

della Conferenza per la sensibilità manifestata, conferma la piena ed immediata disponibilità operativa del proprio ufficio, al fine di dare concreta attuazione all'intesa.

Il **Ministro BONINO** segnala sull'argomento la ripresa dell'attività del Comitato antifrodi, anche per l'aspetto degli adempimenti comunitari, citando al riguardo la circolare sui criteri di notifica delle frodi, emanata sulla base della necessità di adottare omogenee procedure, avendo accertato come l'Italia, pur risultando la Nazione dove si registra il maggior numero di notifiche, non è il paese con il più alto numero di frodatori, bensì il paese con la maggiore frequenza di atti notificati.

Rilevando come in Europa vi siano Paesi nei quali si notificano solo le frodi accertate in terzo grado di giudizio, altri dove non vengono effettuate notifiche, come la Repubblica federale di Germania, che utilizza per gli accertamenti una differente procedura, conferma l'obiettivo della riduzione del numero delle frodi, attraverso l'introduzione di una metodologia unica di sistema e la realizzazione di una sinergia tra normativa e amministrazioni comunitarie interessate, con la previsione di poter rendere recuperabili circa 20 - 30 milioni di euro.

Pertanto la Conferenza Unificata

- **SANCISCE INTESA sulle modalità operative con cui dare esecuzione alle disposizioni di legge e di regolamento indicate in premessa, relative all'esercizio delle competenze attribuite all'Alto Commissario nei confronti delle regioni, delle province autonome e degli enti locali ed avviare forme di collaborazione diretta tra le Amministrazioni interessate per favorire la promozione e realizzazione di iniziative e attività coordinate nel campo della prevenzione, del monitoraggio, dell'analisi, dell'accertamento e del contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione.**

L'intesa, articolata nei punti che seguono, si propone di consentire, inoltre, l'individuazione di un campione di amministrazioni regionali e locali sottoposte alle indagini dell'Alto Commissario e di un sistema di verifica delle attività di monitoraggio delle attività poste in essere e dei risultati da esse conseguiti, nonché l'interoperabilità e la cooperazione tra strutture pubbliche, nell'ambito del processo di riforma e innovazione della Pubblica Amministrazione, in termini di prevenzione e accertamento di fenomeni distorsivi e/o di condizionamento delle organizzazioni criminali sulla pubblica amministrazione, di miglioramento dei servizi, di trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa, di potenziamento dei supporti conoscitivi per le decisioni pubbliche e di contenimento dei costi dell'azione amministrativa.

Articolo 1



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**1. Nell'ambito dell'attività di cooperazione, le regioni, le province autonome e gli enti locali:**

- a) segnalano all'Alto Commissario i casi di reiterate disfunzioni che facciano supporre l'esistenza di fenomeni corruttivi o relativi ad altre forme di illecito nelle pubbliche amministrazioni dei quali siano venute a conoscenza nello svolgimento delle proprie competenze istituzionali;
- b) promuovono attività di prevenzione e di controllo, nonché l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- c) favoriscono iniziative congiunte volte all'attuazione di una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati;
- d) richiedono all'Alto Commissario lo svolgimento di indagini conoscitive su specifici settori di attività o su particolari tematiche relative ai compiti di prevenzione e contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione.

**2. L'Alto Commissario può attivare i propri poteri anche d'ufficio nei confronti delle amministrazioni regionali e locali individuate sulla base di parametri definiti da un gruppo di lavoro paritetico composto dai rappresentanti delle componenti della Conferenza Unificata.**

**Articolo 2**

**1. Allo scopo di coadiuvare le Regioni, Province autonome ed enti locali nelle proprie attività di individuazione dei fenomeni di corruzione e di altre forme di illecito, e fermo restando quanto disposto dall'art. 2, comma 4, del DPR 6 ottobre 2004, n. 258, nell'esercizio delle competenze attribuitegli, l'Alto Commissario dà immediata comunicazione ai vertici dell'ente interessato ogni qual volta :**

- a) dispone indagini di natura conoscitiva a mente dell'articolo 1, comma 1, lettera d) o d'ufficio a norma del successivo comma 2;
- b) effettua il monitoraggio su procedure contrattuali e di spesa e su comportamenti da cui possa derivare danno erariale.

**Articolo 3**

**1. L'Alto Commissario insieme a Regioni, Province autonome ed enti locali, anche attraverso le rispettive associazioni rappresentative, avvia forme di collaborazione volte a realizzare iniziative e attività coordinate, anche a carattere di studio, nel campo della prevenzione, del monitoraggio, dell'analisi, dell'accertamento e del contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione.**

**2. La collaborazione riguarda, inoltre, l'attività di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni, anche con le finalità previste dall'art. 54, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche."**

(All. 2)





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 3/A)** dell'o.d.g. che reca: "Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2007, n. 249, recante: "Misure urgenti in materia di espulsioni e di allontanamenti per terrorismo e per motivi imperativi di pubblica sicurezza", precisando trattarsi di un provvedimento di stretta competenza statale, sul quale è richiesto il parere della Conferenza.

Il **Presidente IORIO**, in virtù della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, comunica la presa d'atto della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente MELILLI** comunica il parere favorevole dell'UPI e dell'UNCCEM sul disegno di legge in oggetto.

Il **Sindaco MASINI** esprime il parere favorevole dell'ANCI.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** sul disegno di legge di conversione del decreto legge 29 dicembre 2007, n. 249, recante misure urgenti in materia di espulsioni e di allontanamenti per terrorismo e per motivi imperativi di pubblica sicurezza, nei termini di cui in premessa.  
(All. 3)

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 4/A)** dell'o.d.g. che reca: "Parere sullo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, di attuazione della direttiva 2004/38 CE relativa al diritto dei cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri."

Il **Presidente IORIO**, in considerazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di rapporti con l'Unione europea, comunica la presa d'atto della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente MELILLI** comunica il parere favorevole dell'UPI e dell'UNCCEM sullo schema di decreto legislativo in oggetto.

Il **Sindaco MASINI** esprime il parere favorevole dell'ANCI.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, di attuazione della direttiva 2004/38 CE relativa al diritto dei



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli stati membri, nel testo del decreto formulato dal Ministero dell'interno, con nota del 15 gennaio 2008, nei termini di cui in premessa.**

**(All. 4)**

**Il Ministro LANZILLOTTA pone all'esame il punto 5/A) dell'o.d.g. che reca: "Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane sulle modalità di attuazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e sulle garanzie di informazione da parte del Governo."**

**Il Presidente IORIO comunica l'avviso favorevole della Conferenza delle Regioni e Province autonome con la richiesta di riformulazione dell'Art. 5, Comma 5, contenuta in un documento che consegna, (All. 5A).**

**Il Ministro BONINO comunica che il Governo ha dichiarato la disponibilità ad accogliere l'emendamento richiesto dalle Regioni.**

**Il Presidente MELILLI comunica l'avviso favorevole alla ratifica dell'accordo dell'UPI e dell'UNCEM.**

**Il Sindaco MASINI comunica l'avviso favorevole dell'ANCI.**

**Pertanto la Conferenza Unificata**

- SANCISCE ACCORDO tra il Governo e le Regioni e Province autonome, le Province, i Comuni e le Comunità montane nei seguenti termini:**

**Art. 1**

**Il Governo, le Regioni e le Province autonome si impegnano alla piena e leale collaborazione per il tempestivo adeguamento dei rispettivi ordinamenti agli obblighi comunitari.**

**Al fini di cui al comma 1, il Governo, nell'ambito della predisposizione della legge comunitaria, promuove il coordinamento con le Regioni e Province autonome, anche su richiesta delle medesime, per individuare le direttive o altri atti comunitari incidenti in materie di competenza statale e regionale.**

**Art. 2**

**Il Governo, le Regioni e le Province Autonome si impegnano ad adottare tutte le misure e gli adempimenti necessari per uniformarsi al diritto comunitario.**

**Il Governo si impegna a garantire alle Regioni e alle Province autonome una informazione tempestiva e completa ogni qualvolta la Commissione europea avvii una procedura di infrazione nei confronti dello Stato Italiano per fattispecie che coinvolgano le Regioni o le Province autonome in materie di loro competenza ovvero semplicemente richieda notizie in merito ad una questione che riguardi le medesime. Detta informazione è assicurata lungo tutto lo svolgimento della procedura d'infrazione.**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**L'informazione avviene attraverso l'invio alle Regioni e alle Province autonome interessate dei documenti ufficiali trasmessi dalla Commissione europea o di ogni altra comunicazione da essa pervenuta, nonché dei documenti ufficiali trasmessi dal Governo alla Commissione europea. Il Governo, con le stesse modalità, comunica le informazioni relative ad ogni mutamento di fase della procedura di infrazione, anche a seguito di ricorso alla Corte di giustizia.**

**Art. 3**

**Le Regioni e le Province autonome si impegnano a comunicare al Governo, con la massima sollecitudine e completezza, gli elementi di informazione richiesti dalla Commissione europea.**

**Le informazioni a disposizione delle Regioni e delle Province autonome sono inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie (in avanti "Dipartimento") e all'amministrazione statale competente per settore, indicata dal Dipartimento stesso, almeno quindici giorni prima della scadenza del termine fissato dalla Commissione europea per la trasmissione della risposta, o nel minor termine che sia congruo, in relazione allo stato e alla complessità della procedura, per garantire alle Regioni e alle Province autonome un'adeguata valutazione in merito alle questioni sollevate dalla Commissione europea.**

**Il Governo si impegna a richiedere la proroga dei termini di risposta fissati dalla Commissione europea, qualora la Regione o la Provincia autonoma interessata ne faccia richiesta al Dipartimento, adducendo giustificati motivi.**

**Ove necessario, particolarmente in caso di valutazione divergente del Governo sugli elementi di risposta trasmessi dalle Regioni o Province autonome o comunque su richiesta di queste ultime, il Governo convoca, per il tramite del Dipartimento, le medesime Regioni e le Province autonome, congiuntamente alle altre amministrazioni interessate e in particolare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali, per una sollecita definizione delle posizioni da sostenere e delle azioni ritenute opportune per la risoluzione della singola procedura d'infrazione, che tenga conto delle rispettive competenze in relazione al comportamento oggetto della procedura di infrazione.**

**Le Regioni e le Province autonome partecipano, previa riunione di coordinamento con il Dipartimento e con l'amministrazione statale di settore, alle riunioni con i rappresentanti della Commissione europea, operando attivamente per la risoluzione del pre-contenzioso comunitario. La convocazione di tali riunioni può essere richiesta dalle Regioni o dalle Province autonome. A fronte della richiesta, il Governo s'impegna a promuoverne la convocazione.**

**Laddove una procedura d'infrazione riguardi più Regioni e Province autonome, possono essere concordate tra di esse e il Dipartimento le opportune forme di partecipazione alle riunioni di cui al precedente comma, che assicurino in ogni modo la rappresentanza delle relative posizioni.**

**Art. 4**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Le Regioni e le Province autonome e il Governo si impegnano alla piena e leale collaborazione in tutte le fasi delle procedure di infrazione e al rispetto delle formalità di trasmissione degli atti e di comunicazione previste tra lo Stato e la Commissione europea.**

**Nei casi in cui sia proposto ricorso alla Corte di giustizia, ai sensi degli articoli 226 e 228 del Trattato che istituisce la Comunità europea (di seguito "Trattato CE"), per violazioni del diritto comunitario, le Regioni e le Province autonome interessate, così come le altre amministrazioni competenti, collaborano con il Ministero degli Affari esteri nell'impostazione della strategia difensiva, fornendo gli elementi di propria competenza utili alla predisposizione degli atti difensivi da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato e partecipano alle eventuali riunioni di coordinamento a tal fine convocate anche su richiesta delle medesime Regioni e Province Autonome.**

**Art. 5**

**A seguito di una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee che accerti, ex articolo 228, paragrafo 1, del Trattato CE, la violazione da parte della Repubblica italiana di obblighi comunitari in conseguenza di fattispecie che coinvolgano una o più Regioni o Province autonome in materie di loro competenza, il Dipartimento e il Ministero degli Affari esteri, d'intesa tra loro, provvedono a darne comunicazione immediata alla Regione o alla Provincia autonoma interessate, richiedendo quali misure esse abbiano adottato o intendano adottare per porre rimedio alla violazione e, nei casi e con le modalità previste dall'articolo 3, comma 4, convocano una riunione per definire le azioni necessarie all'adempimento della sentenza della Corte di Giustizia.**

**In caso di avvio della procedura ex articolo 228, paragrafo 2, del Trattato CE, il Dipartimento e il Ministero degli Affari esteri, d'intesa tra loro, provvedono a darne comunicazione immediata alla Regione o alla Provincia autonoma e convocano una riunione secondo quanto disposto nel comma precedente.**

**Le Regioni e le Province autonome partecipano, previa riunione di coordinamento con il Dipartimento, il Ministero degli Affari Esteri e con l'amministrazione statale di settore, alle riunioni con i rappresentanti della Commissione europea, operando attivamente per la risoluzione del contenzioso comunitario. La convocazione di tali riunioni può essere richiesta dalle Regioni o dalle Province autonome. A fronte della richiesta, il Governo s'impegna a promuoverne la convocazione.**

**In caso di soccombenza della Repubblica italiana nel giudizio instaurato, l'imputazione degli oneri finanziari derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia nei confronti dei soggetti obbligati individuati dall'articolo 1, commi 1213-1216 e 1218-1222 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, avviene nel quadro delle procedure previste dalle medesime disposizioni.**

**I decreti di cui all'articolo 1, comma 1219, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, oggetto dell'intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1220, della stessa legge, devono tenere conto delle responsabilità nella mancata esecuzione della sentenza di**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

condanna ex articolo 228, paragrafo 1, del Trattato CE, che saranno definite sulla base di criteri da concordare.

**Art. 6**

**Le Province, i Comuni e le Comunità montane si impegnano al rispetto delle procedure previste nel presente accordo, all'attuazione immediata ed integrale degli atti necessari alla definizione delle procedure di infrazione per comportamenti ad essi stessi riferibili, alla piena e leale collaborazione con il Governo in tutte le fasi delle procedure di infrazione e al rispetto delle formalità di trasmissione degli atti e di comunicazione previste tra lo Stato e la Commissione europea.**

**Il Governo garantisce alle singole Province, ai Comuni e alle Comunità montane un'informazione completa e tempestiva, secondo le disposizioni previste nell'articolo 2.**

**Alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane si applicano le procedure previste dal presente accordo.**

**(All. 5)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame i **punti 1/B), 2/B), 3/B) e 4/B)** dell'o.d.g., recanti rispettivamente:

"Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, istitutivo dell'area marina protetta denominata "Torre del Cerrano" (TE), predisposto ai sensi degli articoli 8 e 18 e 36 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.";

"Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" (TE), ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.";

"Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, istitutivo dell'area marina protetta denominata "Secche della Meloria", predisposto ai sensi dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 1982, n. 979 e degli articoli 8 e 18 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.";

"Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Secche della Meloria", ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394."

Il **Presidente IORIO** comunica il parere favorevole della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente MELILLI** comunica il parere favorevole dell'UPI e dell'UNCEM.

Il **Sindaco MASINI** comunica il parere favorevole dell'ANCI.

Pertanto la **Conferenza Unificata**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare istitutivo dell'area marina protetta denominata "Torre del Cerrano", nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2008-0001582 del 22 gennaio 2008 di cui in premessa e sulla relativa cartografia, allegati A e B, parti integranti del presente atto.  
(All. 6)
- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che approva il regolamento di disciplina e di organizzazione dell'area marina protetta denominata "Torre del Cerrano", nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2008-0001582 del 22 gennaio 2008 di cui in premessa e sulla relativa cartografia, allegati A e B, parti integranti del presente atto.  
(All. 7)
- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare istitutivo dell'area marina protetta denominata "Secche della Meloria", nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2008-0001582 del 22 gennaio 2008 di cui in premessa e sulla relativa cartografia, allegati A e B, parti integranti del presente atto.  
(All. 8)
- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che approva il regolamento di disciplina e di organizzazione dell'area marina protetta denominata "Secche della Meloria", nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2008-0001582 del 22 gennaio 2008 di cui in premessa e sulla relativa cartografia, allegati A e B, parti integranti del presente atto.  
(ALL. 9)

Il **Ministro Lanzillotta** pone all'esame il **punto 5/B)** dell'o.d.g., che reca: «Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento: "Piano italiano d'azione sulle droghe".

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome all'accordo con la riformulazione del testo elaborata in sede tecnica, unitamente alla raccomandazione di realizzare nei prossimi anni un maggior coordinamento con le Amministrazioni centrali per l'individuazione preventiva delle risorse e delle priorità oggetto di finanziamento.

Il **Sindaco MASINI** comunica l'avviso favorevole dell'ANCI.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Il Presidente MELILLI comunica l'avviso favorevole dell'UPI e dell'UNCCEM.

La Conferenza Unificata:

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali nei termini di seguito riportati:

**PREMESSO CHE:**

- quest'ultimo decennio ha visto un notevole incremento di atti normativi e programmatici di ambito nazionale e internazionale relativi alle problematiche delle dipendenze, che possono costituire una solida base per l'implementazione di adeguati interventi ai bisogni emergenti nelle varie realtà territoriali del Paese;
- la legge 18 febbraio 1999, n. 45, "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze" ha previsto, tra l'altro, finanziamenti per progetti regionali e nazionali, mirati alla prevenzione, al recupero e alla cura dei soggetti legati alla dipendenza o a rischio di essa;
- il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della L. 30 novembre 1998, n. 419" ha, tra l'altro, inserito la dipendenza da sostanze di abuso nell'ambito delle aree cui attengono prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria, da assicurarsi da parte delle aziende sanitarie in quanto comprese nei livelli essenziali di assistenza;
- l'Unione Europea ha adottato Piani di azione sulle droghe fin dal 1998 e che tutti gli Stati membri hanno piani di azione o documenti analoghi, che sono rinnovati alla loro scadenza;
- per la definizione del Piano italiano di azione sulle droghe si è adottato lo stesso schema utilizzato dal PdA europeo, essendo così vincolati all'esigenza di identificare azioni chiare, adottate con piena consapevolezza, sia per quanto riguarda la copertura finanziaria, sia la coerenza e la plausibilità con le altre politiche di settore;
- al fine di procedere all'elaborazione del Piano, è stato composto un apposito Tavolo di lavoro al quale sono stati chiamati gli otto rappresentanti del Governo (solidarietà sociale, salute, interno, pubblica istruzione, affari esteri, giustizia, giovani e sport, famiglia); sei rappresentanti regionali, di cui tre per l'area della salute e tre per l'area delle politiche sociali; l'ANCI e l'UPI;
- il risultato del tavolo di lavoro si è concretizzato in alcune tabelle che contengono, in forma sintetica, 66 azioni da svolgere nell'anno 2008;
- le azioni sono suddivise in cinque macroaree identificate nel coordinamento, riduzione della domanda, riduzione dell'offerta, cooperazione internazionale e informazione che contempla anche la formazione, la ricerca e la valutazione;
- per ogni azione è definito in apposite colonne l'obiettivo generale, la descrizione dell'azione, il periodo di attuazione (per il piano presente, il solo anno 2008), le parti



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

responsabili (che sono intese come le istituzioni che gestiranno l'azione) e gli indicatori o gli strumenti di valutazione o verifica;

- il coordinamento tra tutti gli attori impegnati nell'intervento sulle droghe è strumento essenziale per un successo dell'insieme delle azioni. L'elevata complessità dei fenomeni relativi alle droghe richiede la partecipazione di istituzioni e organizzazioni differenti che agiscono su terreni spesso comuni. Gli obiettivi generali del coordinamento sono, essenzialmente, due: la circolazione delle informazioni ed il concerto delle azioni comuni. A carico delle azioni di coordinamento per il periodo indicato, è posto, infine, il compito di redazione del Piano di azione pluriennale 2009/2012 che seguirà l'attuale Piano relativo al 2008;
- la riduzione della domanda contempla l'implementazione delle conoscenze sul sistema di intervento, per quanto riguarda le risorse umane e materiali; il miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'intero sistema degli interventi preventivi, terapeutico-riabilitativi e della riduzione del danno; la sperimentazione di azioni innovative da trasferire, se efficaci, a regime nel sistema; la formazione e l'aggiornamento del personale impegnato. E' prevista la partecipazione proattiva e diffusa dei soggetti istituzionali, del privato sociale, del volontariato del settore e delle altre organizzazioni attive nel campo delle droghe, per raggiungere gli obiettivi di progettazione locale, di conoscenza, di implementazione e miglioramento e di sperimentazione. In particolare, per le azioni che si sviluppano a livello territoriale, è indispensabile il pieno coinvolgimento di tutta la società civile anche in riferimento al dettato dell'art. 118 della Costituzione;
- la riduzione dell'offerta è strettamente connessa con il miglioramento quantificabile dell'efficacia, dell'efficienza e della base conoscitiva degli interventi repressivi diretti a contrastare la produzione e il traffico di droga, lo sviamento dei precursori, il riciclaggio dei narcoproventi, il narcotraffico collegato al finanziamento del terrorismo. Tale miglioramento verrà conseguito concentrando l'attenzione sulla criminalità organizzata collegata alla droga, avvalendosi degli strumenti e delle strutture esistenti, optando anche per la cooperazione regionale o tematica, e cercando i possibili modi di intensificare l'azione di prevenzione della criminalità legata alla droga;
- in ambito di cooperazione internazionale, il Piano si prefigge un miglioramento quantificabile in termini di efficacia e visibilità del coordinamento fra i vari attori nazionali delle attività di promozione e sviluppo di un approccio integrato ed equilibrato nei confronti del problema della droga e dei precursori sia in ambito Unione Europea, sia nelle Organizzazioni e fora internazionali, nonché nel contesto dei rapporti bilaterali con paesi terzi. Il tutto associato all'obiettivo di ridurre l'offerta di droga in Italia e di assistere i paesi terzi di produzione e di transito, nei settori prioritari, al fine di ridurre la domanda di droga, come parte integrante della cooperazione politica e di sviluppo. L'attività internazionale dell'Italia si svolgerà nel quadro delle pertinenti Convenzioni delle Nazioni Unite (Convenzione singola sulle droghe narcotiche del 1961; Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e Convenzione sul traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope del 1988) e degli altri accordi multilaterali e bilaterali in vigore, in conformità ai principi di responsabilità condivisa fatti propri dall'ONU, ed avendo, quali criteri irrinunciabili, il





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

rispetto dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale, nonché della dignità della persona che consuma droghe;

- relativamente all'informazione, formazione, ricerca e valutazione, l'azione è volta ad una migliore comprensione del fenomeno degli usi e degli abusi di droghe; una migliore diffusione delle conoscenze dei fenomeni; una maggiore conoscenza e relativo monitoraggio delle azioni di aggiornamento e di formazione rivolte agli operatori del settore; la definizione di modalità di valutazione adeguate alle azioni previste e all'intero piano di azione; la programmazione di ricerche "long term"; il rafforzamento della presenza di ricercatori italiani nei fora europei ed internazionali;
- le azioni previste e la loro realizzazione dovranno tenere conto delle programmazioni regionali in materia sanitaria o sociale già approvate od in avanzato processo di elaborazione;
- nell'ambito delle anzidette strategie ed azioni contemplate nel Piano italiano sulle droghe, il ruolo del Ministero della solidarietà sociale si sostanzia in interventi diversi di contatto e di cooperazione sia con le amministrazioni centrali dello Stato, sia con le regioni e le province autonome, sia con gli enti locali e sia, infine, con l'insieme dei soggetti attivi nel settore, identificando, di volta in volta, una o più azioni prioritarie che verranno sviluppate nei singoli territori.

- **SI APPROVA** il documento "Piano Italiano d'azione sulle droghe", di cui all'Allegato sub A, parte integrante del presente atto.  
(All. 10)

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto n. 6/B)** dell'o.d.g., che reca: "Parere sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze relativa alla nomina del dott. Giuseppe Peleggi nell'incarico di Direttore dell'Agenzia delle Dogane, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni. "

Il **Presidente IORIO** comunica il parere favorevole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alla proposta di nomina del dottor Giuseppe Peleggi.

Il **Presidente MELILLI** comunica il parere favorevole dell'UPI e dell'UNCEM.

Il **Sindaco MASINI** comunica il parere favorevole dell'ANCI.

Pertanto la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, sulla proposta del Ministro dell'economia e delle



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**finanze, concernente la nomina del dott. Giuseppe Peleggi a Direttore dell'Agenzia delle Dogane, trasmessa, con nota del 21 dicembre 2007.  
(All. 11)**

**Il Ministro LANZILLOTTA dichiara, infine, chiusa la seduta alle ore 15,25.**

**IL SEGRETARIO  
Avv. Giuseppe BUSIA**

**IL PRESIDENTE  
On.le Prof.ssa Linda LANZILLOTTA**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI:**

<b>Punto 1 A</b>	<b>All.1A</b> doc. Conferenza delle Regioni e Province autonome <b>All.1B</b> doc.Upi <b>All.1</b> Rep. n.11/CU del 24.1.2008
<b>Punto 2 A</b>	<b>All.2</b> Rep. n.6/CU del 24.1.2008
<b>Punto 3 A</b>	<b>All.3</b> Rep. n.2/CU del 24.1.2008
<b>Punto 4 A</b>	<b>All.4</b> Rep. n.5/CU del 24.1.2008
<b>Punto 5 A</b>	<b>All.5A</b> doc Conferenza delle Regioni e Province autonome  <b>All.5</b> Rep. n.3/CU del 24.1.2008
<b>Punto 1 B</b>	<b>All.6</b> Rep. n.9/CU del 24.1.2008
<b>Punto 2 B</b>	<b>All.7</b> Rep. n.10/CU del 24.1.2008
<b>Punto 3 B</b>	<b>All.8</b> Rep. n.7/CU del 24.1.2008
<b>Punto 4 B</b>	<b>All.9</b> Rep. n.8/CU del 24.1.2008
<b>Punto 5 B</b>	<b>All.10</b> Rep. n.4/CU del 24.1.2008
<b>Punto 6 B</b>	<b>All.11</b> Rep. n.1/CU del 24.1.2008

---

<sup>1</sup> Il Ministro Lanzillotta è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.